

# Marzotto, passione per le due ruote «Faccio 10mila chilometri l'anno»

## «Il cicloturismo è una risorsa, nei centri urbani è tutto più difficile»



di DONATELLA BARBETTA

**VIAGGIA** sempre con la bicicletta al seguito e sulle due ruote percorre tra gli 8mila e i 10mila chilometri all'anno, in ogni parte del mondo. L'imprenditore Matteo Marzotto, 50 anni, indossa quasi ogni giorno la tuta da ciclista: la sua carriera, iniziata nelle aziende tessili di famiglia, passata da Valentino e dall'Enit, è ora approdata alla vicepresidenza di Italian Exhibition Group, la società fieristica nata dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza.

### Oggi è andato in bici?

«Purtroppo no, perché sono in viaggio, ma per rimanere in forma faccio con costanza degli esercizi in modo da riuscire a percorrere mille chilometri in pochi giorni quando arriva il periodo del *Bike tour* e a ottobre ci sarà la sesta edizione, da Roma a Pescara», risponde il cofondatore della Fondazione per la ricerca sulla fi-

### «MEZZO DEMOCRATICO»

«La bici non dice bugie: hai soddisfazione soltanto se ti alleni»

brosci cistica, che pedala anche con l'intento di raccogliere fondi e per questo ha ideato il *Bike tour*.

### Quando è nato l'amore per la bicicletta?

«L'ho sempre avuto. Da bambino correvo sulle moto da cross e andavo in bici per allenarmi. Ma a un certo punto il ciclismo è diventato il mio sport preferito. Anzi, ormai è uno stile di vita: porto la bici ovunque e ho partecipato anche a molte gare internazionali in compagnia di Davide Cassani, il commissario tecnico della Nazionale di ciclismo, e di Massimiliano Lelli che è stato un ottimo ciclista professionista».

### Come descriverebbe la bici?

«Un mezzo democratico che non dice bugie: funzioni bene e hai soddisfazione solo se ti alleni».

### Pedalarla la costringe a delle rinunce?

«Sì. La bici richiede tempo e non sempre hai voglia di fare fatica. Ci sono settimane nelle quali faccio tre uscite, a volte quattro compreso il week end, in altre, invece, una volta sola. Alla fine faccio circa 10mila chilometri all'anno».

### Che voto darebbe alle piste ciclabili italiane?

«Non mi piace generalizzare o dare a qualcuno un Oscar e a un altro un demerito, dipende dalle tradizioni e dalle amministrazioni. Se il territorio è a vocazione turistico-ricreativa, come sul lago di Garda, è bene averne molte, mentre le città hanno altre necessità e

la percentuale di ciclabili è diversa».

### Usa la bici in città?

«Preferisco i taxi. A Milano mi hanno rubato una bici davanti a casa. E se ne metti una da corsa in auto, ti spaccano il vetro per portarla via...».

### Ha pedalato sui tratti già aperti della Garda by bike, ribattezzata la ciclabile più spettacolare d'Europa?

«No, però ho fatto il giro del Garda. Sarà una grande opportunità anche per attirare i cicloturisti. Quando ero presidente dell'Enit ho cercato di promuovere all'estero quelle regioni che offrivano il cicloturismo. L'Italia è così bella che ci possono essere proposte per ogni tipo di capacità sportive, a partire dalle passeggiate per le famiglie».

### Che cosa ha di speciale la sua bicicletta?

«Le misure. Per esempio, dal movimento centrale dei pedali a metà sella ci sono 73,5 centimetri. E poi, provenendo dal motociclismo, sono abituato a frenare con la mano destra sul freno anteriore. Ecco, per questo le mie bici hanno i freni invertiti».



## Itinerario unico

La pista ciclabile lungo le sponde del lago di Garda sarà inaugurata entro l'estate: un unico itinerario di 140 km dedicato al cicloturismo



## Collegamento

Il percorso in bici collegherà Capo Reamol a Limone sul Garda con il confine del Trentino Alto Adige, costeggiando la Strada Statale Gardesana

## Investimento

L'investimento complessivo è di 7,6 milioni di euro: cifra dovuta alla messa in sicurezza delle propaggini rocciose con reti e paraslavine



Mi piacerebbe usarla, anche a Milano, ma me ne hanno rubata una davanti a casa. Così è impossibile





**IMPEGNO** Matteo Marzotto, 50 anni, cultore delle due ruote